

San Carlo Acutis: la rivoluzione del primo Santo millennial conquista la TV e il cinema

Maria Lucia Dufrusine | 24/09/2026 | Recensioni

La canonizzazione di Carlo Acutis, proclamata in Piazza San Pietro da [Papa Leone XIV](#), ha segnato una svolta storica portando sugli altari il primo santo della Generazione Y. Scomparso a soli 15 anni nel 2006 per una leucemia fulminante, Carlo ha dimostrato al mondo intero come la tecnologia, i social network e la passione per l'informatica possano trasformarsi in potenti mezzi di fede, speranza e condivisione. Oggi la sua figura non attira solo milioni di pellegrini offline, ma è diventata un vero e proprio fenomeno mediatico. Proprio in queste settimane, la sua testimonianza spirituale è pronta a fare il grande salto sugli schermi grazie a due importanti produzioni cinematografiche e televisive in uscita questo autunno.

Carlo è un ragazzo normale tra felpe, videogame e Vangelo, nato a Londra nel 1991 e cresciuto a Milano. Carlo Acutis condivideva le stesse identiche passioni dei suoi coetanei. Amava i videogiochi, giocava a calcio, montava video con il computer e adorava stare in compagnia. Chi lo ha conosciuto ne ricorda la solarità trascinante e l'assoluta normalità.

Tuttavia, dietro questa apparente ordinarietà si nascondeva un legame profondo e incrollabile con la spiritualità. Fin dal giorno della sua Prima Comunione, a soli sette anni, Carlo ha scelto di non mancare mai alla Messa quotidiana. L'Eucaristia era la sua àncora di salvezza, un concetto che riassumeva con una celebre metafora:

«L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo»

Il "Geek di Dio", proprio nei prossimi giorni, sbarcherà in prima serata sul piccolo schermo.

A vent'anni dalla sua scomparsa, l'incredibile eredità di Carlo è stata tradotta dal linguaggio della rete a quello della narrazione transmediale. Il pubblico televisivo e cinematografico potrà emozionarsi con due appuntamenti imperdibili:

- La fiction evento su Canale 5 (27 settembre): Arriva in prima serata il film TV "Il mio nome è Carlo". Diretto dal regista Giacomo Campiotti, il biopic ripercorre tre fasi chiave della sua vita (a 6, 11 e 15 anni). A interpretare Carlo adolescente è il giovane attore Samuele Carrino, diventato famoso in Italia grazie al ruolo del protagonista Andrea Spezzacatena nel film campione d'incassi Il ragazzo dai pantaloni rosa (2024). Lucia Mascino, tra le attrici più eclettiche del cinema e della serialità contemporanea, torna sul piccolo schermo per interpretare Antonia Salzano, la madre del giovane Carlo Acutis.
- Il film documentario al cinema (dal 15 al 21 ottobre): Per il grande schermo, la rassegna di Nexo Studios "I Misteri della Fede" si apre con il docufilm ufficiale "Carlo Acutis. Il giovane santo" diretto da [Luca Salmaso](#). Realizzato con il supporto della famiglia e ricco di filmati privati inediti e della canonizzazione, il film vanta una colonna sonora originale firmata dal celebre pianista Remo Anzovino.

Contro l'omologazione del mondo moderno, Carlo ci invita oggi più che mai a custodire la nostra identità più profonda. In un ecosistema digitale che spesso spinge alla ricerca ossessiva di un'identità riflessa nei filtri dei social, il messaggio di Carlo risuona come un monito potentissimo per

le nuove generazioni: «Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie»

Per lui, la fedeltà a se stessi e ai propri valori era l'unico modo per dare un senso pieno alla vita. Questo approccio non è venuto meno neanche nei giorni più bui. Colpito da una leucemia fulminante nell'ottobre del 2006, ha vissuto la malattia con una maturità che ha sconvolto medici e familiari, offrendo i propri patimenti per la Chiesa e per il Papa.

L'eredità di Carlo viaggia online (e offline). Il corpo del giovane santo riposa ad Assisi, all'interno del Santuario della Spogliazione, un luogo diventato epicentro di pellegrinaggi reali e interazioni digitali da ogni parte del globo. La storia di San Carlo Acutis, approfondita anche attraverso le attività della Fondazione Carlo Acutis, lancia una sfida aperta al mondo contemporaneo: dimostrare che la santità non appartiene a un passato sbiadito, ma è una scelta quotidiana, a portata di clic, accessibile a chiunque decida di vivere la propria vita con amore, coraggio e assoluta originalità.